

# Politicamente

Foglio informativo dell'associazione Agire Politicamente

Anno XVII Numero 4

Ottobre-Dicembre 2017

## **Uscire dalla trappola del presente: per una speranza di futuro**

di *Lino Prenna*

Nel discorso di fine anno, il presidente della Repubblica ha esordito ricordando che, mentre sta per iniziare il 2018, settant'anni fa, nello stesso momento, entrava in vigore la Costituzione della Repubblica, con il suo patrimonio di valori, di principi, di regole, fondativi della nostra vita democratica. E in questo orizzonte storico, Mattarella ha evocato la triplice dimensione del tempo, per sottolineare che la pace, la libertà, i diritti che sono il tessuto vitale della democrazia, pur conquistati, non sono acquisiti una volta per tutte, ma vanno coltivati e misurati con la realtà di un presente che tende a dilatarsi, cancellando la memoria del passato e oscurando le attese di futuro.

Il richiamo alla realtà è, insieme, consapevolezza e premura per la stagione problematica che il nostro Paese sta vivendo, ma anche convinzione che i problemi siano superabili, con l'impegno di tutti e, in particolare, di chi riveste ruoli istituzionali. Di qui la responsabilità della politica e dei partiti, ai quali Mattarella segnala il futuro come orizzonte dell'avviato confronto elettorale.

Con altri termini, possiamo dire che la campagna elettorale è l'occasione privilegiata perché i partiti dimostrino di sentirsi responsabili del futuro e, perciò, portatori di una non illusoria speranza.

Purtroppo, le prime battute del confronto elettorale ripetono il logoro copione delle estemporanee promesse, di improbabile, se non impossibile praticabilità politica. Che dire, ad esempio, della proposta di Grasso di abolire le tasse universitarie, ignorando i guasti strutturali e il declino culturale delle università, prodotti dalla riforma Gelmini?

Purtroppo, ai nastri di questa "falsa partenza" della campagna elettorale (come l'ha definita *Avvenire* del 2 gennaio), troviamo anche il Partito democratico, al quale continuiamo a guardare con sempre più trepida attenzione e al quale anche recentemente, nell'incontro del 16 ottobre sul ruolo del cattolicesimo democratico nel partito, abbiamo ricordato l'attualità del progetto originario che lo ha costituito.

Ecco: vorremmo una campagna elettorale ispirata all'alto profilo di quel progetto, oggi da declinare, con inderogabile urgenza, nella costruzione della democrazia sociale ed economica, nella quale l'adempimento dei doveri di uguaglianza sia condizione di esercizio dei diritti di libertà.

(continua a pag. 4)

## ***C3dem: per una presenza significativa ed efficace***

di *Pier Giorgio Maiardi*

### ***Una politica inadeguata***

Pare evidente la disparità fra gli interrogativi ed i problemi posti dalla radicale evoluzione della situazione mondiale che stiamo vivendo e l'attuale governo della cosa pubblica nazionale ed internazionale, e cioè la politica che appare priva di idee e di lungimiranza! Ed è singolare che questa disparità sia evidenziata principalmente e autorevolmente dagli interventi di Papa Francesco! Stiamo vivendo fenomeni epocali di straordinarie dimensioni come la crescente enorme disparità economica fra i cittadini con il costante e rapido aumento della povertà, la immigrazione di massa provocata da guerre miopi ed inutili, alimentate dalle armi procurate dai paesi ricchi, e dalla esigenza di sopravvivere alla miseria di vaste zone del mondo, la progressiva eliminazione dei posti di lavoro tradizionale con una conseguente disoccupazione cronica, il degrado dell'ambiente provocato da crescenti e distruttivi gas di scarico oltre che dalla crescente produzione di rifiuti conseguente ad un febbrile incitamento ai consumi: questi fenomeni non si affrontano, e tanto meno si risolvono i problemi che ne conseguono, con provvedimenti contingenti che guardano all'immediato e che, spesso, fanno più riferimento alla esigenza del consenso politico per la conservazione nell'immediato del potere.

Sono numerosi ed evidenti i richiami alla esigenza di arrestare ed invertire le logiche in cui stiamo vivendo, a partire dalla logica economica che pare immutabile e che non può essere tale se destinata a rendere il mondo invivibile per la maggioranza dei suoi abitanti!

### ***Il ruolo del cattolicesimo democratico***

Credo che in questa urgente esigenza di inversione di marcia e nella inadeguatezza della politica debba essere ricercato il ruolo e il servizio del cattolicesimo democratico anche perché è qui che deve essere colto l'insistente richiamo di Papa Francesco all'importanza della politica e il suo invito a impegnarsi!

E questo ritengo debba essere lo spazio specifico delle associazioni di ispirazione cattolico democratica: il compito, infatti, è quello di richiamare l'attenzione su queste questioni vitali, di interrogare la politica sugli obiettivi che si pone e sugli indirizzi ed i provvedimenti che assume, di educare la comunità civile alla convivenza sociale, alla solidarietà ed all'impegno politico, di promuovere l'approfondimento e lo studio dei fenomeni per verificare se le denunce di Papa Francesco non siano utopie, come da qualcuno si ritiene, e per individuare, in questo caso, linee diverse e innovative di azione politica.

→

Qui le associazioni devono trovare l'ampio spazio del loro impegno e qui devono trovare il loro comune denominatore piuttosto che sulla valutazione delle vicende della politica contingente sulle quali è lecito avere opinioni diverse anche in presenza di un obiettivo condiviso! Per svolgere questo indispensabile ruolo le associazioni devono evitare di divenire una "parte" politica: ne sarebbe impoverito il loro ruolo e verrebbe a mancare una preziosa presenza, capace di denuncia, indicazione, critica, proposta.

### **La rete delle associazioni**

E ogni associazione dovrebbe giocare ed impegnare su questo campo il proprio "carisma", la propria caratteristica e la propria competenza specifica: da quella formativa a quella di approfondimento e di dibattito. In questa prospettiva acquista un particolare significato la rete di associazioni che abbiamo denominato "Costituzione, Concilio, Cittadinanza" (c3dem): la rete non è nata per realizzare un collegamento fra le associazioni fine a se stesso ma per fare di questo collegamento uno strumento di presenza significativa ed efficace per recare alla politica l'apporto della sensibilità del cattolicesimo democratico. Si tratta, per le associazioni della rete, di condividere gli obiettivi e di definire programmi concordati annualmente su uno o più dei temi che riguardano i fenomeni epocali che abbiamo citato: a questi temi ogni associazione ispirerà la propria specifica attività annuale e offrirà la propria collaborazione alle iniziative comuni assunte dalla rete. La creazione di luoghi ed occasioni di valutazione e confronto sulla politica contingente, alla luce degli obiettivi di fondo concordati, aiuterà la crescita della capacità di discernimento e di giudizio che sta al fondo della qualità della vita democratica, senza alcuno scandalo per la eventuale diversità di opinioni: la politica è il luogo delle scelte ritenute migliori ma comunque opinabili, non è il luogo delle verità assolute!

Papa Francesco, nel messaggio "Urbi et Orbi" di Natale ha detto: *"Oggi, mentre sul mondo soffiano venti di guerra e un modello di sviluppo ormai superato continua a produrre degrado umano, sociale ed ambientale, il Natale ci richiama al segno del Bambino, e a riconoscerlo nei volti dei bambini, specialmente di quelli per i quali, come per Gesù, "non c'è posto nell'alloggio" (Lc 2,7).* Ancora una volta c'è la denuncia dei mali e c'è la denuncia delle vittime: a noi compete una risposta responsabile!

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. (Francesco, *messaggio per la 51ª Giornata mondiale per la pace*)

Non basta l'estensione del *bonus* e neppure l'apprezzabile *Reddito di inclusione* a riequilibrare il sistema delle relazioni sociali, oggi fortemente sbilanciate e mortificate dagli accresciuti individualismi, anche collettivi.

La qualità sociale della democrazia e il paradigma interpretativo e applicativo dei doveri di uguaglianza risultano dalla centralità del lavoro, strumento primario di inclusione sociale. E ben ha fatto il Pd a porlo tra le priorità del suo programma, ma non escluda una revisione migliorativa del *Jobs act*, da inserire in una riforma complessiva del mercato del lavoro e delle prestazioni professionali anche ai fini di una più equa fiscalità e di un severo controllo dell'evasione fiscale. Da questa prospettiva, va misurato il carico dei bisogni per l'accresciuto disagio sociale e riscritta l'agenda delle politiche per le nuove generazioni (Neet, obbligo formativo, alternanza scuola-lavoro, diritto allo studio...).

Infine, in questa breve nota, non possiamo trascurare la nostra viva preoccupazione per la politica adottata dal governo Gentiloni nei confronti dell'immigrazione. Il paradosso di queste misure restrittive è che, mentre nel 2017 gli sbarchi sono calati di un terzo (a quale prezzo umano!) rispetto all'anno precedente, è cresciuta l'ostilità della gente verso gli stranieri.

Nel messaggio per la 51<sup>a</sup> Giornata mondiale della pace, dedicato ai migranti e rifugiati, papa Francesco propone "quattro pietre miliari per l'azione": *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Non possono non essere i quattro passaggi obbligati di una rinnovata politica dell'accoglienza, ispirata ai doveri di uguaglianza e di solidarietà.

Nell'incontro del 16 ottobre, abbiamo detto che il nostro interesse per il Partito democratico è condizionato dall'attenzione che il partito riserva alla cultura politica del cattolicesimo democratico che, del resto, è entrata come componente strutturale del progetto originario. Anche la campagna elettorale è l'occasione per dimostrare tale attenzione. E vorremmo votare il Pd non perché è il male minore ma perché è "il meglio del possibile", come ancora ci ostiniamo a definire la politica stessa del bene comune.

L.P.

L'Associazione si sostiene con i soli contributi dei soci e dei simpatizzanti. La quota annuale di iscrizione e le offerte libere vanno versate sul conto corrente bancario IBAN: IT081063850240107400053605E, intestato a: Maiardi-Cella-Bellotti, indicando la causale.

Politicamente - Anno XVII, Numero 4 - Foglio informativo dell'associazione Agire Politicamente - siti: [www.agirepoliticamente.it](http://www.agirepoliticamente.it); [www.cattolicedemocratici.it](http://www.cattolicedemocratici.it) - Direzione: Lino Prenna e-mail: [linoprenna@gmail.com](mailto:linoprenna@gmail.com) - Segreteria dell'Associazione: Pierluigi Moriconi e-mail: [plgmrc@gmail.com](mailto:plgmrc@gmail.com)